



Regione Lombardia



***Accordo di Programma
per lo Sviluppo Economico e
la Competitività del sistema lombardo***

PROGRAMMA d'AZIONE 2011

INDICE

1. PREMESSE	3
2. LE NOVITA'	4
3. PRINCIPALI LINEE GUIDA METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE	5
4. PRIORITA' PER LA PIANIFICAZIONE	7
5. PROGETTI INNOVATIVI ("ZERO BUDGET POLICY")	7
6. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO	8
Programmi dei singoli Assi	
ASSE 1 – Competitività delle imprese	9
ASSE 2 – Attrattività e competitività dei territori	21
ASSE 3 - Progetti di sistema a supporto delle MPMI e dell'artigianato	29

1. PREMESSE

Ad ormai cinque anni dalla sua sottoscrizione, l'AdP per la Competitività siglato da Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo è divenuto un solido punto di riferimento, non solo per i due sistemi che lo hanno sottoscritto, ma anche per il mondo associativo e per le altre istituzioni economiche che operano sul territorio.

Un esempio di cooperazione istituzionale virtuoso ed unico nel contesto nazionale e che viene sempre più spesso assunto come riferimento anche in altre Regioni.

L'Accordo di Programma, sottoscritto per la prima volta nel 2006, nel quinquennio 2006-2010, ha messo a disposizione un totale di 294,6 M€, di cui 168,9 M€ a carico di Regione, 111,8 M€ del Sistema camerale e 13,9 M€ di altri soggetti. Il 57,3% delle risorse totali dell'Accordo sono dunque regionali, il 37,9% sono camerali ed il restante 4,7% provenienti da altri soggetti.

Gli interventi dedicati ad Innovazione e Internazionalizzazione hanno concentrato la quota maggiore delle risorse pari a 188,4 M€, il 64,0% del totale.

L'esperienza dell'AdP Competitività, oltre che per l'ingente quantità di risorse economiche veicolate alle imprese, si caratterizza anche per i seguenti risultati:

- profonda e comune esperienza nella gestione della complessità dell'AdP, fattore che può garantire ulteriore efficacia nelle attività dei prossimi anni;
- sistematico e proficuo confronto con le Associazioni regionali di categoria che ha portato ad una complessiva condivisione di progetti ed azioni; un coinvolgimento da migliorare ed estendere all'interno delle attività del Patto per lo Sviluppo;
- sviluppo delle competenze progettuali su bandi e progetti sperimentali, con un costante "apprendimento" dagli esiti delle iniziative attuate; tali competenze possono essere il punto di partenza per affrontare progetti innovativi a supporto delle imprese lombarde;
- consolidamento delle prassi di gestione telematica dei bandi; è disponibile una piattaforma regionale (GEFO) che si è specializzata nella gestione dei bandi sull'internazionalizzazione, sull'aggregazione e sui bandi finanziati dalla Programmazione Europea e una piattaforma del Sistema camerale specifica per la gestione dei voucher competitività; a tendere, per garantire alle aziende la massima semplificazione, è opportuno standardizzare i processi e/o unificare i sistemi mantenendo la necessaria flessibilità di gestione delle misure che può essere di responsabilità della Regione o delle Camere;
- armonizzazione delle politiche territoriali per le imprese, indispensabile in una regione dove i confini amministrativi non segnano certo una reale differenza fra le esigenze delle imprese e stimolo alla progettualità territoriale, anche in un'ottica di integrazione tra filiere;
- progressiva integrazione delle preesistenti forme di collaborazione settoriale tra politiche regionali e camerali a sostegno delle imprese artigiane, tra le quali la Convenzione Artigianato, come efficace strumento di mobilitazione di risorse economiche e organizzative

del territorio a sostegno di un comparto con un ruolo imprescindibile per la ripresa e la tenuta dell'occupazione;

- ottimizzazione e coordinamento delle iniziative di comunicazione e promozione di ciò che Regione Lombardia e Sistema camerale realizzano in favore delle imprese.

In questo quadro fortemente positivo che ha visto estendere gli ambiti di intervento, migliorare le modalità di collaborazione, innovare qualitativamente gli strumenti utilizzati e il monitoraggio dei risultati raggiunti - la manovra finanziaria del Governo con i significativi tagli al bilancio regionale, e in particolare ai fondi destinati alle politiche per le imprese, impone un ulteriore profondo ripensamento per continuare a garantire le misure prioritarie e assicurare massima sinergia ed efficienza nella loro gestione.

Da ultimo occorre ricordare che la "Convenzione artigianato" per il 2011/2013, reindirizza e armonizza i suoi scopi all'interno dei programmi di azione annuali per gli Assi 1 e 3.

2. LE NOVITA'

Il quadro di riferimento per il 2011 si presenta pertanto caratterizzato da rilevanti novità che vanno assunte come riferimento per il Programma d'Azione 2011 e che ispirano conseguenti adeguamenti negli orientamenti strategici ed aggiustamenti metodologici.

2.1 Lo scenario economico

Le previsioni macroeconomiche della Lombardia indicano:

- una lenta e contenuta crescita del PIL nei prossimi anni (dopo il -6,3% del 2009, tassi medi di crescita dell'1,5% fra il 2010 e il 2013);
- la domanda aggregata trainata essenzialmente dall'export (dal -20,6% del 2009 a tassi compresi fra il +5% ed il +7% nel quinquennio 2010-2014);
- la necessità di recuperare il gap di competitività connesso essenzialmente ai modesti investimenti in innovazione e alla significativa frammentazione dei sistemi produttivi;
- il permanere di difficoltà sul versante occupazionale (in crescita la disoccupazione fino al 7,1% previsto nel 2013 e stazionarie le forze lavoro); si evidenzia anche la necessità di agire ulteriormente nel rafforzamento del capitale umano e della cultura di impresa;
- la difficoltà delle imprese ad accedere al credito sia per esigenze di liquidità che per investimenti;
- una percentuale contenuta di aziende capaci di esportare e di crescere sui mercati esteri (sono circa 40.000 le imprese lombarde che esportano direttamente).

2.2 Gli effetti della manovra finanziaria

Sebbene le previsioni macroeconomiche indichino la necessità di consistenti politiche di supporto allo sviluppo e di sostegno all'occupazione, le restrizioni derivanti dalla necessità di

politiche di bilancio severe a livello internazionale e l'alto livello del debito pubblico accumulato dal nostro Paese, determineranno nei prossimi anni anche in Regione Lombardia una consistente riduzione delle risorse economiche pubbliche disponibili per le tradizionali misure per le imprese.

Di conseguenza, di fronte alle oggettive difficoltà ed incertezze nel confermare per il 2011 gli stessi volumi di risorse impegnate negli anni passati in AdP, Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo sono pienamente consapevoli che la scarsità di risorse impone ancor di più la necessità di:

- concentrare le attività su priorità condivise,
- utilizzare al meglio le risorse disponibili su fondi comunitari,
- definire politiche innovative di tipo "zero budget",
- aprire al coinvolgimento di soggetti privati.

3. PRINCIPALI LINEE GUIDA METODOLOGICHE PER LA PIANIFICAZIONE

3.1 Rinnovo della Convenzione Artigianato

La Convenzione Artigianato regola, in attuazione di una specifica normativa regionale, le modalità di impiego delle risorse che Regione Lombardia corrisponde al Sistema camerale per le attività connesse alla tenuta degli Albi artigiani.

Nonostante i tagli al bilancio regionale abbiano costretto a rivedere complessivamente le priorità di utilizzo delle risorse economiche disponibili, la Convenzione Artigianato riconosce un modello virtuoso di collaborazione che, tra l'altro, è stato alla base della costruzione dello stesso AdP.

La "Convenzione Artigianato" diventerà ancor di più ed a tutti gli effetti elemento integrante dell'AdP formalizzando l'integrazione di tali strumenti già in gran parte realizzata nella prassi attuativa.

Al fine di evitare possibili sovrapposizioni di carattere amministrativo si rinnova la Convenzione Artigianato per tre anni (2011/2013), secondo i seguenti criteri:

- gli organismi e le procedure di gestione saranno identificate come quelle dell'AdP,
- i progetti saranno parte del programma d'azione complessivo dell'AdP,
- l'oggetto della convenzione resta invariato e la destinazione degli apporti economici regionali e camerali (definiti annualmente in relazione alle disponibilità di bilancio e per quanto possibile paritetici) resterà a favore delle imprese artigiane a valere sulle specifiche iniziative poste in essere su diversi Assi di intervento.

3.2 Principi metodologici

Ferma restando la volontà politica di rafforzare ulteriormente l'efficacia dell'AdP, pur in presenza di una possibile riduzione delle risorse pubbliche disponibili, la pianificazione delle attività 2011 deve porsi l'obiettivo di un rilancio dell'Accordo fondato sui seguenti principi:

- 1.** Condivisione dei programmi generali a favore delle imprese e creazione di un *frame* comune di riferimento, al fine di garantire la miglior razionalizzazione nell'uso delle risorse; collaborazione sulle iniziative che coinvolgono ambiti di competenza comuni (internazionalizzazione e innovazione delle MPMI, accesso al credito, aggregazione e semplificazione) valorizzando *best practices*, esperienze acquisite e di contatto con le imprese; codecisione in merito a contenuti, ruoli e modalità di attuazione delle singole iniziative concordate, indipendentemente dal soggetto che mette a disposizione le risorse economiche.
- 2.** Addizionalità delle risorse perseguita e garantita, ancor più che in passato, a livello complessivo di programma più che su ogni singola misura. In sostanza, il principio della addizionalità non si giocherà in un automatico raddoppio delle poste su ogni iniziativa, quanto nella costruzione di un budget unico condiviso e nella comune approvazione delle azioni da attuare, indipendentemente da quale sia il soggetto direttamente finanziatore.
- 3.** Valorizzazione e computo all'interno dell'AdP di iniziative già pianificate, e condivise con le Associazioni, per le quali Regione ha già disposto l'impegno di risorse anche a valere su progetti co-finanziati da risorse nazionali. In particolare il Programma ERGON ed il progetto Spring (5° edizione) per l'internazionalizzazione.
- 4.** Ampliamento ed approfondimento del processo di consultazione e coinvolgimento del sistema associativo e dei territori, da condurre congiuntamente.
- 5.** Ricerca attiva, nella logica di attivazione di ogni possibile sinergia, di nuovi soggetti cofinanziatori delle misure e progetti in AdP, per poter garantire alle imprese lombarde la maggior quantità possibile di risorse economiche.
- 6.** Rafforzamento dell'azione di comunicazione su obiettivi e risultati dell'AdP, anche al fine di estensione delle partnership, pubbliche e private, a sostegno dei programmi approvati.
- 7.** Razionalizzazione delle misure proposte, evitando sovrapposizioni e dando continuità alle azioni di successo, in modo che possano essere un riferimento stabile per le imprese.
- 8.** Ulteriore miglioramento nella gestione operativa delle misure, attraverso una forte semplificazione delle procedure di accesso ai bandi e di facilità di gestione degli stessi per gli operatori, nonché estendendo l'implementazione degli strumenti di monitoraggio messi a punto negli anni precedenti.

4. PRIORITA' PER LA PIANIFICAZIONE

Ferma restando l'articolazione nei tre assi di intervento (Competitività delle imprese, Attrattività e competitività dei territori, Progetti di sistema a supporto delle MPMI e dell'artigianato) e la costruzione dei relativi Piani d'Azione annuali, le priorità per il 2011 vengono individuate in:

- attrattività nuovi insediamenti produttivi,
- internazionalizzazione,
- innovazione e diffusione ICT,
- sviluppo delle reti di imprese,
- sostegno nell'accesso al credito e cultura finanziaria,
- sostegno alla competitività di territori e filiere,
- semplificazione nei rapporti fra imprese e pubblica amministrazione secondo le indicazioni dello "small business act".

Tali priorità vengono dettagliatamente declinate nella descrizione del programma per Assi.

5. PROGETTI INNOVATIVI ("ZERO BUDGET POLICY")

In relazione al difficile contesto economico si impone un particolare impegno delle istituzioni per contribuire allo sviluppo delle imprese ed in particolare del comparto manifatturiero; quale novità del Programma 2011 si propone la attivazione di tre progetti innovativi a carattere trasversale, che assumono la connotazione di nuove politiche di intervento per il mantenimento della vocazione industriale del territorio lombardo:

- supporto alle aziende in difficoltà attraverso misure specifiche per accompagnare azioni di ristrutturazione o riconversione;
- attrazione di nuovi insediamenti produttivi, specialmente in settori ad alto contenuto innovativo;
- attivazione di politiche per settori specifici (sanità, welfare, trasporti e in particolare trasporto pubblico locale, opere pubbliche, energia) per i quali il ruolo di governo e di indirizzo della domanda svolto dalla Pubblica Amministrazione può contribuire allo sviluppo delle imprese lombarde.

Tali progetti verranno affrontati con l'opportuno e ampio coinvolgimento della Pubblica Amministrazione locale, delle Associazioni di Categoria e di tutti i soggetti privati interessati ad investire in progetti di sviluppo.

In linea di massima, i progetti innovativi identificati possono essere avviati e implementati senza lo stanziamento di risorse economiche dedicate.

Quantità e modalità di reperimento di eventuali risorse economiche di supporto alla promozione dei nuovi progetti e/o di sostegno alle politiche verranno definite in corso d'opera.

La gestione dei progetti innovativi verrà garantita nell'ambito dell'Asse 3 che, in relazione ai contenuti della pianificazione 2011 è stato rinominato: "Progetti di sistema a supporto delle MPMI e dell'artigianato".

6. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

	Risorse da destinare agli Assi	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Totali
RL	0	37,3	4,235	7,2	48,735
SC	14,08	17	5,17	3,75	40
Altri	0	8	1,216	0	9,216
Totali	14,08	62,3	10,621	10,95	97,951

Il quadro finanziario complessivo comprende sia le risorse camerali, non ancora allocate su singoli assi, da destinare a progetti e iniziative condivise dai due sistemi e coerenti con gli obiettivi strategici del Programma 2011, sia le risorse, per un ammontare complessivo pari a 11 M€ che completano l'attuazione del Programma 2010.

ASSE 1 – Competitività delle imprese

Responsabile di Asse Regione Lombardia:
Responsabile di Asse Sistema camerale:

CRISTINA COLOMBO
ENZO RODESCHINI

Quadro Finanziario

SOGGETTI	RISORSE
Regione Lombardia *	37,3
Sistema Camerale **	17
Altri soggetti	8
TOTALE	62,3

* 5,5 M€ risorse 2010

** 4 M€ risorse 2010

IL CONTESTO

L'imprenditorialità rappresenta una connotazione culturale della società lombarda che va sostenuta e incrementata. Non si tratta solo della sua dimensione concreta, del "fare impresa", ma soprattutto della capacità più generale a costruire, della predisposizione all'assunzione di rischi e responsabilità. Uno studio della Banca d'Italia (2009) ha evidenziato come una parte del sistema produttivo avesse avviato, prima della crisi, un processo di riorganizzazione aziendale per recuperare efficienza e competitività. Queste imprese hanno sopportato meglio delle altre la crisi in corso e anzi sono pronte a ripartire, mentre un altro pezzo importante del sistema produttivo rischia pesanti ripercussioni sia a livello produttivo che occupazionale.

La diffusione dei gruppi di impresa e di altre forme aggregative (distretti industriali e reti di impresa) nel territorio regionale è sintomo di robustezza del tessuto economico lombardo, confermato anche dalla maggior diffusione delle società di capitali in Lombardia rispetto al resto del Paese.

La Lombardia s'è lasciata alle spalle la pesante caduta del PIL del 2009 (-6,3%) e con l'inversione di tendenza del 2010 dovrebbe recuperare a fine anno un +1,8% (contro l'1,3% nazionale), per confermare poi nel 2011 una crescita dell'1,6% (e valori compresi fra l'1,5 ed il 2% nel triennio successivo). Sulla base di queste previsioni, servirà tutto il quadriennio 2010-2013 per recuperare il crollo del 2009. Più in specifico, a determinare tale scenario di crescita contenuta concorreranno:

- una ripresa delle esportazioni, vicina al +8% nel 2011, ma in rallentamento nei biennio successivo (la caduta del 2009 sfiorò per la Lombardia il 21%);
- una lenta ripresa degli investimenti che, dopo la caduta del 12,5% nel 2009, cresceranno dall'1,8% nel 2011 al 2,4 stimato al 2014;

- un debole andamento dei consumi interni, per i quali si prevede un +0,3% nel 2011 e valori superiori all'1% solo dal 2013;
- tensioni sul versante occupazionale, con lievi flessioni del tasso di attività, un calo più sensibile del tasso di occupazione (dal 45,9% del 2009 al 43,5% del 2011, fino al 42,5% del 2013) e l'incremento di quello di disoccupazione, in crescita dal 5,4% fino all'8,5% del 2012, per decrescere lentamente negli anni successivi.

L'evoluzione congiunturale si inserisce in un quadro strutturale che mantiene rilevanti aspetti di criticità nel medio lungo periodo come la scarsa competitività di sistema e di parte delle imprese, imputabile sia a fattori territoriali e propriamente di sistema locale (infrastrutture, inefficienza dei rapporti fra imprese e Pubblica Amministrazione, scarsa attrattività, servizi), sia ai nodi dell'innovazione e della internazionalizzazione, fondamentali in uno scenario internazionale nel quale i Paesi emergenti sono sempre più in grado di produrre direttamente beni industriali, anche con processi produttivi innovativi e con qualità crescente; la domanda dei paesi e delle aree "avanzate" si caratterizza sempre più come domanda di beni e servizi ad elevato contenuto innovativo (in termini funzionali oltre che tecnologici) e ad altissima qualità.

LE LINEE STRATEGICHE

Partendo dall'analisi del contesto e dai cambiamenti strutturali che lo caratterizzano, in gran parte dovuti alla recente crisi economico-finanziaria globale, l'Asse 1 si pone l'obiettivo di rispondere alla necessità di mettere a sistema in un unico quadro di riferimento politiche ed azioni capaci di sostenere trasversalmente il sistema imprenditoriale in particolare attraverso lo stimolo all'innovazione, all'internazionalizzazione, alle reti di impresa e all'accesso al credito quali leve per rispondere alla sfide globali che il sistema economico si trova ad affrontare anche nell'ottica dello *Small Business Act*.

Lo Small Business Act, recepito in Italia con una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del maggio 2010, pone le basi per creare le migliori condizioni per garantire la competitività e il rilancio delle piccole e micro imprese, il cui ruolo è fondamentale per lo sviluppo dell'occupazione e per la crescita economica italiana e lombarda.

Solo le Micro e Piccole imprese (MPI, con meno di 50 addetti) rappresentano in Italia il 99,4% del totale delle imprese, con il 68,5% degli occupati, contro il 98,7% e, soprattutto, il 48,6% degli occupati nel resto della UE. In Lombardia le MPI sono il 99,1% del totale, con quasi il 70% degli addetti.

Il Sistema camerale lombardo e Regione Lombardia hanno portato lo Small Business Act all'attenzione di imprenditori e operatori economici, in un percorso di approfondimento e riflessione che – a partire dai territori e con il coinvolgimento di imprese, esperti ed istituzioni – ha delineato concrete e realizzabili proposte di intervento a sostegno della competitività delle

PMI lombarde.

Le politiche dell'Asse 1 si rivolgono alla generalità di PMI con l'obiettivo di promuovere la competitività del sistema economico lombardo ed in particolare il sostegno alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento della propria capacità imprenditoriale.

L'obiettivo è dunque quello di sostenere la competitività agendo su fattori che possano aiutare le imprese a superare la concorrenza globale attraverso interventi che operino in una logica di sistema anche attraverso lo sviluppo di partenariati strategici. In particolare, si vogliono creare le condizioni favorevoli affinché le attività di innovazione, di ricerca, di internazionalizzazione e di accesso al credito producano ricadute concrete ed efficaci in termini di produttività.

L'azione di Regione Lombardia e Sistema camerale troverà attuazione nella realizzazione di specifiche iniziative in favore dello sviluppo delle imprese, con particolare riferimento ad innovazione, internazionalizzazione, aggregazione ed accesso al credito. Gli obiettivi dell'Asse 1 mirano inoltre a sostenere un'economia finalizzata allo sviluppo tecnologico.

In generale, le azioni saranno orientate alla valorizzazione della capacità di innovazione, al sostegno delle eccellenze, al potenziamento delle competenze aziendali e del capitale umano, allo sviluppo di logiche di rete e alla facilitazione dell'accesso al credito.

Innovazione ed internazionalizzazione rappresentano fattori chiave dello sviluppo e della competitività del sistema economico lombardo. Per valorizzare tali capacità verrà data continuità ad interventi di supporto finalizzati al potenziamento della competitività delle PMI, anche in riferimento al recente accordo con il MIUR.

Il rafforzamento delle competenze aziendali, delle capacità tecnologiche e innovative presenti sul territorio e la possibilità di adeguare e tarare sulle reali esigenze delle imprese l'intervento pubblico rappresentano grandi opportunità. Per questo Regione Lombardia e Sistema camerale metteranno in atto iniziative di accompagnamento alle imprese.

Considerata inoltre la crescente attenzione da parte delle istituzioni nazionali a favore dell'evoluzione delle politiche industriali verranno valorizzate le reti di impresa, tematica ricompresa anche nell'Accordo tra Regione Lombardia e Miur, e verranno ulteriormente stimulate iniziative in favore dell'accesso al credito.

1. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Regione Lombardia e Sistema camerale sostengono il sistema delle imprese lombarde con l'obiettivo di facilitare il loro accesso ai mercati esteri impegnandosi per "creare le condizioni" affinché l'ingresso del proprio sistema economico in progetti, reti e iniziative globali ad alto valore aggiunto sia più facile. Per far ciò verrà data continuità ad iniziative volte a sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese nella fase iniziale: servizi di informazione e orientamento, ad esempio, che sono fondamentali per supportare le imprese che per la prima volta si recano all'estero per recuperare nuove fette di mercato. In particolare, gli interventi sono articolati su due livelli: da una parte vengono promosse iniziative a supporto delle imprese (bandi, progetti, etc.) e dall'altra vengono sviluppate azioni di sistema volte a garantire una maggiore presenza delle imprese lombarde nei mercati maggiormente strategici. La proiezione internazionale rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo delle attività economiche. Investire nell'ampliamento dei rapporti di rete permette anche di costruire relazioni di grande aiuto per sfruttare al meglio le opportunità della futura ripresa, valorizzando le reti esistenti e costruendo nuove alleanze.

Infine, il consolidamento delle imprese lombarde sui mercati internazionali verrà favorito anche attraverso lo sviluppo di opportune sinergie con altri attori istituzionali che consentiranno di integrare strumenti e servizi offerti al sistema produttivo.

Le iniziative qui ricomprese rispondono inoltre all'esigenza di razionalizzare gli interventi esistenti affinché, in una logica integrata e trasversale, sia più facile accedere ai servizi offerti consentendo dunque una maggiore semplificazione dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione.

Lo sviluppo degli interventi finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese, viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi:

- sostenere le imprese che intendono intraprendere nuovi percorsi di internazionalizzazione e che intendono consolidare la loro presenza all'estero;
- consolidare le competenze e gli strumenti a disposizione delle imprese affinché agiscano sempre di più in un'ottica di lungo periodo favorendo l'approccio strategico all'export e ai processi più strutturati di internazionalizzazione;
- valorizzare l'aggregazione delle PMI al fine di meglio competere sui mercati internazionali;
- facilitare l'accesso delle imprese ai mercati esteri promettenti ma al contempo più difficili;
- realizzare progetti istituzionali all'estero per la promozione del sistema lombardo.

Le politiche in favore dell'internazionalizzazione delle imprese verranno sviluppate con strumenti a VOUCHER (diverse tipologie di servizio/destinazione delle risorse) ed a PROGETTO (focus su attività di aggregazione e accompagnamento).

1.1 Voucher

Le iniziative a voucher intendono promuovere una maggiore e concreta internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale attraverso il finanziamento di diverse linee di intervento. La novità per il 2011 è l'introduzione di un unico bando a voucher che sostituisce ed integra al contempo i precedenti bandi sviluppati nell'ambito dell'Accordo di Programma. Le imprese infatti riscontrano difficoltà nell'accedere alle informazioni relative agli strumenti e faticano ad individuare gli strumenti adeguati alle proprie necessità. La difficoltà ad interagire con la Pubblica Amministrazione produce un effetto "scoraggiante" che limita l'accesso delle imprese agli strumenti. L'obiettivo della creazione del Bando Unico Voucher è quello di rendere fruibili le informazioni e facilitare l'accesso delle imprese agli strumenti a supporto dell'internazionalizzazione. Ciò permetterà anche un avvicinamento dell'impresa al mondo della Pubblica Amministrazione instaurando un rapporto di maggiore prossimità capace di orientare al meglio le politiche in relazione alle esigenze delle imprese stesse.

L'attivazione del Bando Unico Voucher, già approvato a febbraio, per garantire continuità con i bandi 2010 in scadenza, ha il duplice obiettivo di:

- riportare a un quadro coerente e unitario le diverse tipologie di voucher sperimentate in passato e dirette alla generalità delle imprese (industria, artigianato, commercio e servizi);
- proporre alle imprese uno strumento che, secondo gli orientamenti suggeriti dallo Small Business Act, preveda procedure semplificate e unificate e sia di facile accesso.

Il bando Unico Voucher prevede l'assegnazione automatica alle imprese di voucher delle seguenti tipologie:

- partecipazione a fiere all'estero in forma individuale e aggregata,
- partecipazione a missioni commerciali collettive all'estero,
- l'acquisto di servizi di consulenza e supporto all'internazionalizzazione.

In sintesi, l'impianto del bando prevede:

- una dotazione finanziaria complessiva di 6 M€ distinti per ciascuna misura (tipologia di voucher), suddivisa su base provinciale per la partecipazione a fiere e missioni, indistinta su tutto il territorio regionale per l'acquisizione di servizi di consulenza e supporto;
- soggetti attuatori riconosciuti, sia di tipo istituzionale (Camere di Commercio) sia di tipo associativo privato (Associazioni di imprese, Consorzi, Associazioni di Categoria) profilati in base al possesso di requisiti stabiliti (candidatura unica per tutte le tipologie di voucher previsti);
- gestione affidata alle Camere di Commercio;

- procedure di richiesta e rendicontazione e tempistiche uniformi;
- utilizzo della piattaforma informatica GEFO di Regione Lombardia già utilizzata per i voucher di supporto all'internazionalizzazione.

1.2 Progetti

Gli interventi rispondono all'esigenza di affinare gli strumenti a supporto dell'internazionalizzazione a partire dal consolidamento delle relazioni e delle attività ricomprese in accordi ed intese sottoscritte.

Rientrano in questa linea di intervento i progetti istituzionali – missioni, incontri ed eventi internazionali - che coinvolgono i principali protagonisti del territorio per la promozione del Sistema Lombardia e per lo sviluppo della competitività delle imprese, le iniziative di accompagnamento alle imprese e progetti di aggregazione.

In particolare, verranno rafforzati i *follow up* di intese e di accordi internazionali nell'ottica di produrre ricadute concrete sul sistema economico lombardo. In tal senso, verrà valorizzata la partecipazione del sistema imprenditoriale ad iniziative internazionali nell'ottica di promuovere le eccellenze lombarde ed i relativi settori economici di punta. Tali iniziative sono tese a favorire politiche di sviluppo ed espansione a livello singolo e di filiera e collaborazioni anche istituzionali imprenditoriali portando le istanze lombarde a livello nazionale e globale.

Per quanto riguarda le politiche a progetto si prevedono le seguenti tipologie:

- realizzazione di missioni istituzionali a supporto del sistema produttivo ed eventi di rilievo internazionale;
- progetti di accompagnamento delle MPMI orientati alla crescita della cultura manageriale, allo sviluppo di competenze, processi e tecniche per l'internazionalizzazione;
- progetti di aggregazione (per settore/filiera) di aziende che intendono intraprendere percorsi di penetrazione di mercati esteri attraverso azioni di:
 - outgoing e marketing estero (es: fiere, eventi ed incontri d'affari per le imprese lombarde all'estero, indagini e ricerche di mercato ecc.);
 - incoming di buyer (es: organizzazione di eventi in Lombardia per operatori esteri, relative attività di scouting, promozione e comunicazione all'estero ecc.).

In considerazione dell'esperienza dei precedenti bandi e delle criticità riscontrate, i progetti di aggregazione dovranno seguire i seguenti criteri:

- mantenimento del ruolo dei soggetti capofila aggreganti, che, grazie ad una visione di sistema più ampia, possono svolgere una funzione di iniziativa e di organizzazione dell'aggregazione;
- valorizzazione delle modalità di aggregazione orientate alla competitività;
- valorizzazione delle reti e delle aggregazioni già esistenti e strutturate.

Per il 2011 sono stati identificati i seguenti progetti:

- Missioni istituzionali:
 - progetti di internazionalizzazione in Brasile (anche collegati all'anno dell'Italia in Brasile e ai seguiti delle azioni realizzate);
 - azione di internazionalizzazione congiunta con la rete dei 4 motori d'Europa in un'area di comune interesse;
 - consolidamento delle relazioni con la Cina (follow-up missione 2010 in particolare per quanto riguarda le opportunità per le imprese nel Parco tecnologico di ZhangJang). Nell'ottobre 2010, nell'ambito del progetto *La Lombardia a Shanghai*, si è svolta la missione istituzionale in Cina. Agli incontri hanno partecipato diversi enti e istituzioni, tra cui il Vicepresidente del Parco Tecnologico ZhangJang di Pudong che si estende su un'area di 20Kmq e conta quasi 6000 imprese nei settori biotech e farmaceutica, industria creativa e ICT.
- SPRING 5 – 100 progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde. Progetto rivolto alle imprese e finalizzato allo sviluppo di propri progetti di internazionalizzazione attraverso la fornitura di un pacchetto integrato di servizi specialistici (professionisti nel settore internazionalizzazione, stagisti e formazione degli imprenditori).
- Azioni per favorire la presenza delle imprese artigiane lombarde in contesti internazionali attraverso l'aggregazione di imprese, stimolando l'avvio di programmi finalizzati all'analisi delle condizioni necessarie per la penetrazione in nuovi mercati o al consolidamento di mercati già serviti.

Ulteriori progetti potranno essere identificati e condivisi in relazione a:

- eventi internazionali con potenziali impatti interessanti per le imprese lombarde. Per tali eventi si potranno attivare progetti congiunti Regione Lombardia - Sistema camerale volti a sostenere scambi e incontri tra imprese e/o delegazioni economiche. Per tale ambito d'azione verranno considerati in particolare la continuità con positive esperienze che già hanno visto un investimento di Regione Lombardia e del Sistema camerale (es. il Forum del Mediterraneo e le Conferenze Nazionali sull'America Latina);
- reti internazionali innovative (quali ad esempio il World Regions Forum) nelle quali promuovere anche contatti tra imprese, associazioni, aggregazioni e distretti e realtà settoriali;
- visite in Lombardia di delegazioni istituzionali ed economiche di particolare rilievo internazionali;
- progetti di internazionalizzazione e progetti-missione ritenuti prioritari per le positive ricadute per la Lombardia, ovvero segnalati dal Governo per iniziative di sistema;

- richieste delle aziende di ottenere un affiancamento istituzionale per facilitare una penetrazione nei mercati internazionali.

2. INNOVAZIONE

L'innovazione rappresenta una delle opportunità strategiche per agganciare stabilmente i processi di ripresa in atto a livello mondiale ed è strettamente correlata alla capacità competitiva in settori di eccellenza, nei quali è proprio il contenuto innovativo a fare la differenza rispetto alle imprese concorrenti.

La capacità di innovazione del sistema economico ed imprenditoriale va ulteriormente favorita ed incrementata in favore dell'apertura di nuovi mercati internazionali.

Innovazione e trasferimento tecnologico sono elementi imprescindibili nel processo di recupero di competitività del "sistema Lombardia". Il gap esistente rispetto ad altri competitors, non solo europei, non sta solo nella diversa entità degli investimenti, ma soprattutto nella parzialità del rapporto fra imprese e mondo della ricerca. Regione Lombardia e il Sistema camerale lombardo confermano l'attenzione costante ai bisogni delle PMI, con azioni specifiche per facilitare l'innovazione e il trasferimento tecnologico anche attraverso strumenti per supportare le imprese nel rapporto con i soggetti del mondo della ricerca.

Le politiche in favore dell'innovazione sono finalizzate a:

- promuovere lo sviluppo delle imprese;
- stimolare l'innovazione delle imprese per fare leva su produttività e competitività anche agendo in sinergia con centri di ricerca ed enti specializzati favorendo la nascita di imprese innovative, in particolare come spin-off universitari, di Centri di Ricerca, di filiere organizzate;
- favorire il trasferimento tecnologico dalle imprese che producono innovazione tramite il sistema della ricerca al mondo delle micro e piccole imprese, aumentando così il loro livello di competitività e alimentando nel contempo la loro domanda verso le imprese tese a sviluppare ulteriormente ricerca e innovazione;
- consolidare la presenza all'estero delle imprese grazie anche ai forti contenuti innovativi dei prodotti e dei processi;
- consolidare le capacità e le competenze delle imprese per far fronte al mercato globale sia dal lato organizzativo che in termini di confronto e sviluppo di modelli in grado di confrontarsi con successo su scala sovranazionale;
- sostenere le brevettazioni e lo sfruttamento dei risultati della ricerca individuale e la proprietà intellettuale delle imprese lombarde;

- rafforzare le capacità manageriali e strategiche e il riposizionamento organizzativo e di marketing;
- facilitare con adeguati strumenti formativi e informativi lo sviluppo dell'economia della conoscenza.

2.1 Bando voucher per la competitività

Per lo sviluppo dell'innovazione vengono perseguiti – attraverso la messa a disposizione di voucher per le imprese lombarde - i seguenti obiettivi:

- stimolare la partecipazione delle imprese a bandi europei sul tema della ricerca, innovazione e competitività;
- stimolare l'innovazione delle imprese per fare leva su produttività e competitività;
- favorire il trasferimento tecnologico dalle imprese che producono innovazione;
- sostenere la capacità brevettuale e lo sfruttamento dei risultati della ricerca individuale e la proprietà intellettuale delle imprese lombarde;
- rafforzare le capacità manageriali e strategiche e il riposizionamento organizzativo e di marketing;
- facilitare con adeguati strumenti formativi e informativi lo sviluppo dell'economia della conoscenza nonché il capitale umano.

Per sostenere/promuovere l'innovazione nelle imprese si opererà sia attraverso un bando specifico per l'acquisizione di opportuni servizi che rispondano alla principali esigenze delle imprese (inserito anche nell'ambito dell'accordo con il MIUR), sia attraverso alcuni progetti locali che terranno conto di specificità territoriali, oltre all'eventuale sviluppo di linee d'intervento promosse nell'ambito di accordi in addizionalità con altri soggetti sia pubblici che privati.

In particolare, come premesso, si prevede l'avvio di una misura di sostegno alle imprese lombarde attraverso l'erogazione di voucher a fondo perduto per:

- Azione A – servizi di consulenza tecnologica per verificare le potenzialità e la fattibilità tecnica di progetti di innovazione di prodotto o di processo tramite la fornitura di servizi di ricerca, progettazione e sviluppo, nonché di servizi funzionali quali i servizi di laboratorio analisi, prove e misure, test tecnici o collaudi.
- Azione B – servizi di accompagnamento alla partecipazione di bandi europei del VII Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo per supportare le imprese alla partecipazione, attraverso un partenariato internazionale, a iniziative europee del VII Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo.

- Azione C – brevettazione internazionale per accrescere e stimolare la propensione delle imprese a brevettare le proprie innovazioni e, per coloro che già detengono brevetti/modelli nazionali, a presentare domande per l'ottenimento del brevetto/modello internazionale.
- Azione D – consulenza in materia di check-up economico-finanziari per verificare la propria situazione finanziaria di breve e lungo periodo e le conseguenti possibilità di individuazione di più adeguati canali finanziari.
- Azione E – valorizzazione del capitale umano in azienda per sostenere le attività interne di management e ricerca e sviluppo introducendo risorse manageriali qualificate, con un'assunzione con contratto a tempo indeterminato o determinato di ricercatori italiani o stranieri (E1) e l'inserimento di una figura manageriale (*Temporary Manager*).

La dotazione finanziaria prevista ammonta complessivamente a 8 M€.

Per quanto riguarda i progetti locali la priorità verrà data a:

- progetti finalizzati alla valorizzazione del capitale umano anche attraverso la mobilità di ricercatori;
- iniziative di promozione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti l'innovazione;
- iniziative volte a favorire la cooperazione tra imprese e mondo della ricerca e le cooperazioni scientifico-tecnologiche anche con paesi esteri;
- iniziative condivise all'interno di AQST o AdP.

3. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE RETI D'IMPRESA

La valorizzazione delle aggregazioni di MPMI orientate all'incremento della competitività sono una priorità riconosciuta da tutti gli *stakeholder*. Gran parte delle misure attive da parte di Regione Lombardia e Sistema camerale premiano le aggregazioni e c'è una forte spinta sia a livello comunitario che nazionale a promuovere distretti, meta-distretti e reti di imprese.

Regione Lombardia e Sistema camerale riconoscono, favoriscono e promuovono la libera aggregazione di imprese in distretti o in altre forme di aggregazione funzionale, finalizzata alla crescita collaborativa attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione.

Il Programma ERGON, rispondendo all'esigenza di sostenere le reti di impresa, si pone l'obiettivo di favorire un modello di sviluppo imprenditoriale e di crescita della competitività fondato su strategie di collaborazione. La caratteristica fondamentale, pertanto, dovrà essere la creazione, il consolidamento, l'espansione di forme collaborative, soprattutto di MPMI, strutturate, formalizzate e per quanto possibili stabili. Le finalità che il Programma intende perseguire sono:

- contribuire al processo di "evoluzione" del modello lombardo meta distrettuale, consolidando e valorizzando i sistemi produttivi già definiti (Distretti Industriali di

Specializzazione, Metadistretti/Aree Tematiche Prioritarie, Distretti Tecnologici, Sistemi Produttivi riconosciuti nell'ambito del Programma DRIADE);

- favorire l'emergere di diverse e nuove forme di aggregazione, di sistemi produttivi locali, di filiere o piattaforme tecnologiche, ecc.;
- sostenere progetti di eccellenza (sviluppo di prodotto, sviluppo commercio, internazionalizzazione, etc.) capaci di utilizzare l'aggregazione come fattore di crescita competitiva senza porre particolari vincoli, se non sulla qualità del progetto e sulla forma di aggregazione che deve essere oggettivata anche giuridicamente; verranno sostenute sia iniziative progettuali presentate direttamente dalle imprese che iniziative innovative volte a stimolare e sostenere l'aggregazione delle MPMI.

Il Programma ERGON in particolare, in continuità con il progetto DRIADE, prevede il sostegno a progetti di sviluppo basati sull'aggregazione fra MPMI, Enti di Ricerca e Associazioni. Non vengono posti particolari vincoli all'oggetto del progetto purché sia evidente e documentata la crescita di competitività legata all'aggregazione.

Tale progetto, inizialmente cofinanziato da Regione Lombardia e dal MISE, vedrà anche la partecipazione del Sistema camerale che contribuirà, dunque, a creare un volume di risorse particolarmente significativo, per un totale di 24 M€, e a diffondere in modo capillare la misura su tutto il territorio.

I singoli bandi attuativi verranno definiti nel primo semestre 2011.

Grazie alla flessibilità introdotta con ERGON, tale misura si presta a diventare l'ambito per qualsiasi iniziativa innovativa sul tema delle aggregazioni si vorrà proporre durante il 2011.

4. CREDITO

Il tema del credito e della patrimonializzazione delle MPMI è sempre più inscindibile dal più generale tema della competitività. Diverse ricerche individuano da tempo nella scarsa patrimonializzazione – oltre che nelle difficoltà di accesso al credito – uno dei fattori critici che frenano la crescita competitiva delle MPMI rispetto ai concorrenti internazionali.

Nella fase più critica della congiuntura sia il Sistema camerale che Regione Lombardia hanno operato per favorire un accesso alla liquidità adeguato alle esigenze delle imprese. Servono ora – oltre ad interventi di liquidità ed accesso al credito di breve periodo – un ulteriore sforzo di analisi dei fabbisogni delle imprese per supportarle nel processo di maggior patrimonializzazione. La scarsa patrimonializzazione delle imprese rischia infatti di essere elemento di forte penalizzazione nell'accesso al credito, abbassando il rating delle stesse ed incidendo più pesantemente sui costi del credito stesso.

Il Programma 2011 dell'AdP prevede un focus sul tema del credito con azioni/programmi condivisi, sui quali potrebbe concentrarsi in via prioritaria l'apporto finanziario di Regione

Lombardia, integrato da interventi anche del Sistema camerale, che in ogni caso sosterrà prioritariamente altre iniziative pienamente condivise con Regione Lombardia in Accordo di Programma.

L'impegno per favorire l'accesso al credito, soprattutto delle micro e piccole imprese, ha caratterizzato le politiche camerali e regionali del recente passato (Confiducia), a supporto del sistema delle garanzie, con un forte effetto moltiplicatore delle risorse messe a disposizione. Con l'operazione "Sbloccacrediti" il Sistema camerale è intervenuto anche a favorire la liquidità delle imprese attraverso la riscossione dei crediti dai Comuni "bloccati" dai vincoli del Patto di stabilità.

Centrale negli interventi 2011 resta l'attenzione al sistema delle garanzie. La piena ed efficace operatività di Federfidi, basata sull'evoluzione del sistema di governance secondo i criteri dettati dall'art. 107 del TUB e dalla conseguente vigilanza di Banca d'Italia potrà assicurare l'accesso al credito per migliaia di MPMI.

Verranno dunque valutati interventi e progetti finalizzati alla ristrutturazione di Federfidi, al consolidamento di un modello ottimale di gestione delle garanzie e allo stanziamento delle risorse economiche necessarie per garantirne l'operatività e contribuire a positivi effetti sul credito alle imprese. Tali progetti verranno sviluppati da uno specifico team di Regione Lombardia e del Sistema camerale, in accordo con le Associazioni e, più in generale, con i principali soci di Federfidi.

Attenzione specifica sarà posta anche ad iniziative sperimentali volte a favorire i processi di maggior patrimonializzazione delle MPMI lombarde e delle loro reti, accompagnando ad esempio le operazioni di aumento di capitale effettuate dalle imprese con contributi che consentano loro di ridurre i costi di prestiti finalizzati a integrare l'aumento di capitale con ulteriori risorse reperite sul mercato.

Particolare attenzione sarà posta nell'ambito dell'Accordo di Programma all'individuazione, in corso d'anno, di possibili azioni di supporto in tema di garanzie e/o di facilitazione nell'accesso al credito per le MPMI di tutti i settori.

ASSE 2 – Attrattività e competitività dei territori

Responsabile di Asse Regione Lombardia:
Responsabile di Asse Sistema camerale:

ENRICO CAPITANIO
SERGIO VALENTINI

Quadro Finanziario

SOGGETTI	RISORSE
Regione Lombardia	4,235
Sistema camerale	5,17
Altri soggetti	1,216
TOTALE	10,621

La competitività del territorio – intesa come capacità del territorio di attrarre risorse umane, investimenti e consumi – crea, nell’economia globalizzata, il contesto ideale per lo svilupparsi dell’attività di impresa, rappresentandone una condizione essenziale.

La definizione delle politiche e degli interventi per il 2011 avviene in un contesto di drastica riduzione della spesa pubblica che obbliga a concentrare le scarse risorse disponibili su priorità condivise.

Le azioni sono pertanto orientate all’integrazione delle politiche stesse, dei loro strumenti di intervento e al coinvolgimento di un insieme di attori come:

- le reti/sistemi di impresa, presenti sul territorio, che concorrono alla sua infrastrutturazione,
- i partenariati e i sistemi locali nella loro complessità per sostenerne l’efficienza e l’efficacia, a vantaggio delle imprese dei territori,
- i soggetti pubblici e pubblico-privati che possono contribuire alla promozione e realizzazione di interventi integrati.

In particolare, nel 2011 sarà data priorità alle azioni che individueranno soluzioni e approcci innovativi e/o sperimentali per realizzare con maggiore efficienza ed efficacia le azioni tipiche del marketing territoriale:

- miglioramento degli asset e/o incremento del valore degli asset territoriali che costituiscono la condizione per offrire ai cittadini lombardi, ed a chi lavora o investe in Lombardia, una qualità complessiva di servizi, infrastrutture e prodotti;
- conoscenza, dei punti di forza e di debolezza del sistema territoriale ed economico lombardo e alla promozione degli elementi caratterizzanti e tipici, non riproducibili altrove;

- sviluppo di progettualità integrata;
- semplificazione dei rapporti tra impresa e pubblica amministrazione e tra impresa e consumatore, attraverso interventi sulle procedure, modulistiche, tariffe; la crescita quali-quantitativa degli sportelli unici; la digitalizzazione; ecc..

Coerentemente con l'approccio sopra richiamato – i progetti di marketing territoriale saranno realizzati anche in raccordo con uno dei progetti innovativi (a zero budget) previsti nel programma 2011 e finalizzato espressamente all'accompagnamento operativo degli imprenditori e delle società che intendono avviare nuove iniziative in Lombardia.

1. ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI

Al fine di promuovere la competitività, l'attrattività e la sostenibilità del sistema lombardo, a favore delle imprese, vengono definite azioni specifiche rivolte ad un insieme di attori, pubblici e privati, che operano in una logica di sistema e di partenariato territoriale in diversi ambiti.

1.1 Sviluppo e qualificazione delle dotazioni lombarde

Tale ambito comprende tutte le azioni finalizzate a incrementare gli asset del territorio e/o il loro valore dal punto di vista:

- delle infrastrutture: attraverso lo sviluppo e la qualificazione delle infrastrutture e servizi di trasporto e logistica, delle reti distributive e fiere, delle telecomunicazioni, delle reti energetiche, dei servizi di pubblica utilità, dei sistemi verdi, dei servizi all'impresa, del welfare, della ricettività, degli impianti sportivi e degli istituti e luoghi di cultura, anche in previsione di Expo 2015.

Per il 2011 sono già stati identificati i seguenti progetti specifici:

- sviluppo e valorizzazione dell'impiantistica sportiva sul territorio lombardo al fine di consentire la massima fruibilità degli impianti sportivi di sostenere le imprese dell'indotto sportivo e di favorire interventi per l'incremento dell'attrattività del territorio;
- analisi della domanda di modalità innovative di trasporto e l'individuazione di ipotesi di sviluppo.
- delle reti territoriali e sistemi di offerta attraverso: lo sviluppo e la qualificazione di distretti e filiere (agro-alimentari, turistiche, culturali, commerciali, fieristiche,...), anche in un'ottica di integrazione tra settori, l'utilizzo di marchi territoriali, collettivi e di prodotto, di processo, e la valorizzazione di cluster (ad esempio, il sostegno allo sviluppo di imprese culturali e creative e la produzione di spettacoli e loro distribuzione nei sistemi culturali territoriali).

Per il 2011 sono già stati identificati i seguenti progetti specifici:

- Distretti del Commercio: si tratta della quarta edizione dell'iniziativa, con la quale si intende sostenere sia la costituzione di nuovi Distretti del Commercio che il consolidamento e l'evoluzione di quelli già approvati.

Tra i soggetti beneficiari, oltre agli operatori commerciali, verranno inclusi anche i soggetti operanti nel comparto del turismo e dei servizi.

Verrà inoltre prevista un'azione di formazione per gli operatori del commercio anche attraverso missioni all'estero e di incoming.

- della qualità territoriale ed ambientale: politiche e azioni per la sostenibilità e la gestione ambientale; l'efficienza energetica e l'utilizzo consapevole delle risorse; la qualità del paesaggio urbano, rurale e naturale e del patrimonio culturale; la messa in sicurezza del territorio; lo sviluppo della multifunzionalità connessa alle foreste e ai sistemi verdi.

Per il 2011 è già stato identificato il seguente progetto specifico:

- GPP: il progetto è già stato approvato durante il 2010, nel 2011 si intende rilanciare l'iniziativa.
- della conoscenza e del capitale umano attraverso l'attrazione e la qualificazione delle risorse umane, il sostegno ai centri d'eccellenza per la produzione, la trasformazione e la diffusione del sapere, valorizzando anche il capitale culturale e tecnologico, rappresentato da beni, servizi e attività culturali, brevetti e know how tecnologico.

1.2 Conoscenza, comunicazione e promozione

Tale ambito comprende tutte le azioni finalizzate, alla comunicazione e promozione degli elementi caratteristici ed attrattivi del territorio, al fine di attirare capitale umano, investimenti e visitatori/utenti (dall'esterno ma anche dall'interno del sistema lombardo).

Comprende azioni finalizzate a:

- incrementare la conoscenza diffusa del territorio e delle sue valenze attraverso:
 - sistemi di mappatura e lettura del territorio (SIT, Piani del territorio ai vari livelli: PGT, PTCP, PTR, dati e statistiche di settore ...) e delle aree utilizzabili (compreso il recupero e la valorizzazione di aree dismesse);
 - osservatori statistici – economici;
 - analisi di benchmarking;
 - il sostegno e l'accompagnamento all'organizzazione di grandi eventi sportivi e "green" in Lombardia, con particolare riguardo a quelli di carattere internazionale, quale importante fattore di attrattività turistica del territorio e volano dell'economia regionale e locale, grazie alle positive ricadute in settori strategici dell'indotto;
- rispondere alle esigenze di sviluppo delle imprese e dei territori, attraverso iniziative mirate alla valorizzazione presso i soggetti esterni dei fattori attrattivi del sistema economico lombardo e del patrimonio paesistico-ambientale, culturale e artistico regionale;

- puntare sulla destagionalizzazione della vacanza e della fruibilità del territorio sviluppando e potenziando sinergie tra turismo sportivo e altri tipi di turismo (culturale, relax, d'affari, termale, ambientale, cicloturistico, enogastronomico, etc.);
- attivare un percorso propedeutico all'evento "Expo 2015" tramite iniziative di conoscenza del territorio volte a testare le potenzialità di sviluppo specifico per settore economico, sia dal lato della domanda che dell'offerta, nonché azioni di promozione dell'evento, sia su scala nazionale che internazionale.

Per il 2011 sono già stati identificati i seguenti progetti specifici:

- programmi di promozione turistica, caratterizzati dalla massima sinergia tra le azioni delle Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia, in collaborazione con i soggetti operanti nel comparto turistico (consorzi, associazioni, sistemi turistici, ENIT, Camere di Commercio italiane all'estero, ...);
- sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi di carattere internazionale e loro promozione;
- programmi di promozione agroalimentare volti a promuovere la conoscenza e la valorizzazione della produzione enogastronomica lombarda in Italia e all'estero, attraverso la partecipazione a importanti eventi di settore e la gestione di strumenti di comunicazione dedicati (ad esempio, Sito web Buonalombardia). Si proseguirà il programma di promozione in Nord- America avviato nel 2010 nell'ambito dell'accordo di programma Regione Lombardia, Sistema camerale lombardo e Buonitalia Spa;
- razionalizzazione dell'attività di monitoraggio dell'economia lombarda, coordinando, integrando e valorizzando sia le attività di analisi dei sistemi regionale e camerale in tema di congiuntura ed evoluzione dell'economia regionale nel suo complesso (dall'analisi congiunturale trimestrale di tutti i settori economici, all'Annuario Statistico Regionale), sia le attività dei diversi "Osservatori" già esistenti e focalizzati su ambiti tematici o settoriali specifici, al fine di supportare le politiche settoriali e di filiera (Congiuntura manifatturiera, del commercio, dei servizi e agricola, Osservatorio dell'Artigianato, Osservatorio Sistemi Turistici, Osservatorio per Infrastrutture e Mobilità, CREFIS - Centro ricerche economiche filiera suinicola, ecc.); le attività di razionalizzazione e condivisione saranno verificate d'intesa con EUPOLIS;
- progetti di valorizzazione del comparto culturale quali ad esempio Next, Borsa del teatro lombardo, Fai il pieno di cultura, Festa del teatro.

1.3 Riposizionamento competitivo di territori o filiere

Tale ambito comprende programmi di azioni indirizzate a sviluppare o riposizionare ambiti territoriali e/o filiere, prevedendo la messa a punto, l'implementazione ed il monitoraggio di piani di marketing strategico, anche attraverso il ricorso alla programmazione negoziata come

strumento organico e strutturato di coinvolgimento degli stakeholders e di sviluppo della governance.

Nello sviluppo di progettualità verrà posta attenzione specifica:

- all'innovazione connessa alle tematiche turistiche, ambientali e culturali e, in generale, all'offerta di servizi da parte delle imprese del terziario a favore dell'attrattività turistica del territorio;
- all'aggregazione e animazione di filiere con un approccio multisettoriale (commerciale, culturale, turistico, agricolo...) e all'opportunità di utilizzare le reti territoriali e di offerta in un'ottica di marketing territoriale.

Per il 2011 sono già stati identificati i seguenti progetti specifici:

- FIT: l'azione è finalizzata ad accompagnare la sperimentazione e l'adozione sul territorio regionale di nuove formule di costruzione dell'offerta turistica e di management delle destinazioni, anche attraverso la promozione su web delle stesse. Il progetto ha sviluppato nel 2010 la prima fase e, nel 2011, si ritiene di proporre un'ipotesi di evoluzione della sperimentazione;
- sperimentazione IAT: a seguito del positivo avvio dello IAT di Orio al Serio, che ha costituito la sperimentazione di uno IAT nelle "porte internazionali" della Lombardia (es. aeroporti, stazioni internazionali) si propone di consolidare l'esperienza identificando e sviluppando un modello di IAT sul territorio, in particolare quello della Valle Seriana, anche alla luce della disponibilità ad aderire al progetto da parte di soggetti terzi;
- sviluppo e sostegno della produzione cineaudiovisuale e multimediale: azione rivolta agli operatori del settore audiovisivo a livello nazionale e internazionale per la promozione delle location lombarde al fine di incrementare le visite turistiche in location riconosciute e sostenere la produzione di nuovi spettacoli;
- promozione degli itinerari turistico-culturali-ambientali-sportivo-religiosi che coinvolgono la rete infrastrutturale degli ostelli;
- progetti finalizzati allo sviluppo di ricettività ambientalmente sostenibile - fruibile anche da parte di pubblico giovanile - nell'ambito dei parchi e aree protette per promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del territorio;
- patto di filiera bosco-legno-energia: azioni condivise per l'attuazione del Patto di filiera (sottoscritto nel dicembre 2010 tra Regione Lombardia ed i soggetti attori della filiera) per ricercare competitività, sviluppo e occupazione e contribuire a migliorare le condizioni di attrattività del bosco.

2. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

L'implementazione dei processi di semplificazione è un ambito strategico per il rilancio della competitività. La collaborazione di Regione Lombardia e del Sistema camerale non vuole

privilegiare il carattere giuridico ma intende svolgersi prioritariamente su un piano amministrativo, organizzativo, di analisi e di reingegnerizzazione dei processi e dei procedimenti attraverso l'informatizzazione. In tal modo si consegue la modernizzazione del "modo di operare" della Pubblica Amministrazione lombarda, si semplificano i rapporti con le imprese e si contribuisce all'aumento della competitività del Sistema Lombardo.

Punto di partenza per tracciare le linee di intervento e i progetti da sviluppare in ambito AdP è l'Agenda "Lombardia Semplice" che delinea un percorso, offre degli strumenti, una metodologia chiara e che, in un approccio multilivello, richiede il coinvolgimento attivo anche del Sistema camerale, che ha da sempre la vocazione di essere "*P.A. per le imprese*". Rispetto alle linee di lavoro in cui si articola l'Agenda si indicano le principali su cui attivare una collaborazione in ambito AdP:

- mappatura dei processi tra Pubblica Amministrazione e imprese (collaborazione capace di dare valore aggiunto sia nella fase di analisi che in quella di individuazione di criticità e conseguente proposta di soluzioni organizzative/normative migliorative);
- digitalizzazione (apporto del Sistema camerale alla digitalizzazione dei processi);
- miglioramento dei rapporti con il cittadino consumatore e sviluppo della giustizia alternativa (per la riduzione del contenzioso e dei costi connessi attraverso l'arbitrato e la conciliazione);
- coinvolgimento degli intermediari professionali e delle "Agenzie per le imprese" (il Sistema camerale, in quanto soggetto esperto nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e imprese, è il naturale partner di Regione Lombardia per impostare un percorso di lavoro sul tema, che avvicini e integri le altre Pubbliche Amministrazioni lombarde, i professionisti e gli altri intermediari che devono diventare parte attiva della policy regionale in materia di semplificazione);
- sviluppo di strumenti e servizi di supporto orientati alle imprese (PRISMA, accompagnamento agli Enti ...).

Nel 2011, i maggiori sforzi di Regione Lombardia e del Sistema camerale lombardo saranno concentrati all'istituzione e all'avvio operativo della rete dei SUAP attraverso:

- la compartecipazione del Sistema camerale all'iniziativa di sostegno all'informatizzazione dei Comuni che intendono costituire forme di gestione associata per la gestione dei SUAP e di altre attività essenziali;
- iniziative territoriali diffuse di orientamento, formazione e accompagnamento ai Comuni e agli intermediari professionali ed associativi, le "Agenzie per le Imprese" e gli operatori della Pubblica Amministrazione;

- semplificazione del rapporto tra Pubbliche Amministrazioni che partecipano al processo SUAP attraverso l'integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati tra Regione Lombardia, Sistema camerale e altri Enti Pubblici;
- valorizzazione del portale Prisma come servizio di accompagnamento ai soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi oggetto di semplificazione, supporto alla formazione e strumento informativo per le imprese.

Oltre al progetto SUAP sono previste attività di confronto permanente tra Regione Lombardia e il Sistema camerale lombardo, sui temi specifici della semplificazione (normativa, di processo, di strumenti e di comunicazione). In particolare il confronto sarà finalizzato a:

- introduzione di strumenti innovativi in base alle recenti modifiche al CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e cooperazione applicativa tra banche dati regionali e camerali;
- analisi dei processi amministrativi "critici"; si propongono come primi ambiti di approfondimento quelli dell'artigianato, del terziario, della logistica e dei trasporti, e delle procedure in materia ambientale e semplificazioni di settore (a partire dagli ambiti di competenza legislativa residuale delle Regioni ai sensi dell'art 117 della Costituzione, ad es. turismo, commercio, artigianato); si possono inoltre prefigurare attività di semplificazione e standardizzazione per facilitare la trasparenza delle procedure di realizzazione delle opere pubbliche;
- individuazione e attivazione di iniziative di semplificazione normativa e procedimentale nelle tematiche ambientali, nella giustizia civile a supporto del consumatore e dell'impresa (conciliazione e arbitrato, regolazione del mercato, sicurezza dei prodotti, protesti cambiari, brevetti e marchi);
- definizione di interventi per la riduzione del contenzioso tra imprese e consumatori a partire dalla definizione di contratti tipo (es. in ambito sportivo) e carte dei servizi (es. in ambito ricettivo). Nello specifico si prevedono:
 - la condivisione dell'iniziativa relativa al "Contratto Tipo" con i gestori degli impianti di risalita (in una logica di continuità con l'azione promossa nel 2010) e sua promozione sul territorio; sviluppo di una proposta di "Contratto Tipo" tra le Scuole di sci e gli utilizzatori (sciatori) per la tutela dell'utente finale e l'innalzamento della qualità dei servizi.
 - marchio di Riconoscimento e Qualità dei Rifugi lombardi (definizione dei requisiti tecnici/amministrativi necessari) e predisposizione di una proposta di "Contratto Tipo" (Carta dei servizi) tra i gestori di Rifugi e utilizzatori (turisti/escursionisti), sempre nella logica di tutela e garanzia dell'utente finale, innalzamento della qualità dei servizi offerti ed incremento dell'attrattività dei territori montani.

Inoltre si propone la creazione di "Laboratorio professioni per la semplificazione", cioè di una rete informativa, formativa e di studio/approfondimento con gli esponenti delle professioni più interessate dalle procedure inerenti l'impresa, per accompagnare, stimolare e rendere operativa l'applicazione delle novità in materia di semplificazione.

Ulteriori progetti potranno essere identificati e condivisi in relazione a quanto emergerà dal costante dialogo con gli stakeholder. Per questi casi si procederà secondo i principi generali dell'AdP.

ASSE 3 - Progetti di sistema a supporto delle MPMI e dell'artigianato

Responsabile di Asse Regione Lombardia:
Responsabile di Asse Sistema camerale:

FRANCESCO BARGIGGIA
RENATO MONTALBETTI

Quadro Finanziario

SOGGETTI	RISORSE
Regione Lombardia *	7,2
Sistema camerale	3,750
Altri soggetti	0
TOTALE	10,95

* 1,5 M€ risorse 2010

L'asse intende ricomprendere tutte le azioni di comune interesse riconducibili a progetti che incidono sul quadro di sistema delle politiche pubbliche a favore delle imprese, con particolare attenzione ad una serie di progetti che mirano a individuare nuovi ambiti di intervento per nuove politiche che si configurano come azioni di sistema, non necessariamente sostenute da finanziamenti, ma in grado di incidere sui temi dell'attrazione di nuove imprese di qualità sul territorio lombardo, sul rilancio delle imprese in difficoltà, su politiche per le imprese le cui leve sono in mano alla Pubblica Amministrazione nella sua qualità di stazione appaltante o soggetto regolamentatore.

A questi ambiti si associano quelli della strutturazione degli osservatori come base per l'impostazione delle politiche e lo SBA Lombardia lab, think tank per l'elaborazione di strategie per l'applicazione in Lombardia dello Small business act.

Nell'asse per la prima volta vengono poi inserite un'azione specifica per le cooperative per esaltarne il loro valore imprenditoriale ed un'azione dedicata alla promozione, sviluppo e sostegno della responsabilità sociale presso le imprese lombarde come elemento in grado di garantire competitività.

1. PROGETTI INNOVATIVI

1.1 Attrattività nuovi insediamenti produttivi

Nell'ambito dell'AdP il tema dell'attrattività è stato nel passato affrontato con una prospettiva fortemente orientata alla promozione dell'infrastrutturazione dei territori (Asse 2).

Accanto a questa prospettiva, si intende aggiungerne una nuova orientata al supporto e all'accompagnamento operativo degli imprenditori e delle società che intendono avviare nuove

iniziative attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione della Pubblica Amministrazione locale nell'ambito di "Patti Territoriali di Sviluppo".

Attraverso il Patto Territoriale di Sviluppo si intende collaborare con tutti i soggetti interessati allo sviluppo economico del territorio per poter concordare priorità d'azione coerenti e sostenibili e per assicurare la corresponsabilità ed il contributo delle diverse competenze al raggiungimento di obiettivi complessi.

Tutti i più autorevoli studi in tema di attrattività, infatti, evidenziano quanto sia importante, per un investitore, la possibilità di poter interagire con un unico soggetto pubblico capace di fornire informazioni attendibili, certezza operativa, affidabilità delle soluzioni, chiarezza e stabilità delle regole. In assenza di un sistema complessivo a livello paese capace di assicurare quanto sopra, Regione Lombardia e Sistema camerale intendono lanciare uno specifico progetto per la definizione di nuovi servizi di supporto all'insediamento di nuove imprese secondo il seguente approccio:

- coinvolgimento della Pubblica Amministrazione Locale e di tutti i soggetti interessati allo sviluppo economico del territorio;
- responsabilizzazione dei massimi livelli dirigenziali sulla gestione delle opportunità e creazione di un team capace di prendere in carico le richieste assicurando l'accompagnamento nei vari iter burocratici e la pronta soluzione dei problemi;
- comunicazione e promozione delle potenzialità dei territori lombardi e messa a disposizione di un unico repository di informazioni utili;
- definizione di accordi con i vari soggetti che a livello internazionale, nazionale e locale intercettano manifestazioni di interesse verso la Lombardia;
- gestione, attraverso rispettivamente accordi di programma e bandi a sportello, di risorse economiche da destinare allo sviluppo dei territori secondo priorità concordate e al sostegno delle opportunità di nuovi insediamenti di particolare rilevanza ed interesse;
- progressiva organizzazione di un servizio strutturato (agenzia/sportello) in funzione delle best practice maturate gestendo le singole opportunità.

In tale contesto si inserisce anche il progetto di sviluppo della rete territoriale "Invest in Lombardy" per intercettare, assistere e valorizzare gli investimenti esteri in Italia.

Il progetto verrà svolto con risorse interne e quindi senza l'impegno di ulteriori risorse economiche ad eccezione di quelle destinate allo sviluppo dei territori, all'incentivazione di nuovi insediamenti e alla promozione delle diverse opportunità.

1.2 Rilancio produttivo delle imprese

Nell'attuale contesto economico il numero di aziende in difficoltà continua a crescere; nonostante la tenacia tipica dell'imprenditoria lombarda, sempre più spesso le situazioni di

difficoltà si trasformano in situazioni di crisi conclamate e di fallimento nonostante ci siano le condizioni per il rilancio.

Burocrazia, scarsa cultura di "impresa", difficoltà di accesso al credito, poca conoscenza delle opportunità di supporto offerte dalla Pubblica Amministrazione e "solitudine" dell'imprenditore sono alcune delle criticità che ostacolano i possibili percorsi di ristrutturazione.

In relazione a tale contesto, si intende attivare un progetto specifico per definire una modalità strutturata di coinvolgimento delle istituzioni e di evoluzione normativa che, valorizzando le opportunità del nuovo codice di diritto fallimentare, le deleghe amministrative di Regione Lombardia, la collaborazione dei diversi soggetti tipicamente coinvolti nelle situazioni di crisi (tribunale, amministrazione fiscale e previdenziale, parti sociali, professionisti, banche, ecc.), consenta un reale intervento a supporto degli imprenditori e delle aziende in difficoltà.

Il modello di riferimento che si intende seguire è il "CIRI" francese (Comité Interministériel de Restructuration Industrielle). Il "CIRI" è un organismo insediato presso il Ministero dell'economia che aiuta le imprese francesi che lo richiedono a sviluppare delle soluzioni che permettano la durata e lo sviluppo delle imprese stesse. In un quadro di stretta confidenzialità e nel rispetto del principio di sussidiarietà, il "CIRI" coordina diversi soggetti (pubblici e privati) che vogliano/possano partecipare ad una soluzione globale, favorendo una negoziazione equilibrata. Il "CIRI" non offre supporto economico ma si impegna ad attuare in modo professionale, trasparente e reattivo un processo di supporto all'attuazione di piani di ristrutturazione definiti dalle aziende.

Regione Lombardia e il Sistema camerale hanno la credibilità per affrontare una simile sfida e, seppur in un contesto legislativo e culturale diverso da quello francese, ci sono ampi spazi per poter contribuire con un servizio innovativo e di sicura efficacia.

Tale progetto, almeno nella sua fase iniziale (studio di fattibilità e definizione della proposta operativa), verrà svolto con risorse interne e quindi senza l'impegno di ulteriori risorse economiche. La durata della prima fase di progetto è stimata in 4 mesi.

1.3 Politiche di settore

Per poter sviluppare politiche industriali più incisive per le imprese lombarde, si ritiene utile dare priorità a quei settori di mercato in cui la Pubblica Amministrazione svolge un effettivo ruolo di regolazione e un significativo indirizzo della domanda.

In tali settori, infatti, oltre ad avere una specifica conoscenza del mercato, la Pubblica Amministrazione può utilizzare, nel pieno rispetto delle normative sugli appalti pubblici definite a livello nazionale ed europeo, i propri investimenti come volano per la crescita della competitività definendo specifici requisiti di fornitura ed applicando concretamente i principi dello "Small Business Act".

In tal senso, i settori Sanità, Welfare, Trasporti e in particolare Trasporto Pubblico Locale, Opere Pubbliche, Energia e Ambiente, Agroalimentare costituiscono un ambito privilegiato e consentono una maggior reattività nell'azione.

Il modello di riferimento per l'identificazione di nuove politiche per le imprese prevede l'analisi delle esigenze di uno specifico mercato per identificare i fattori di competitività e di attrattività (capitale umano, innovazione, internazionalizzazione, aggregazione, ecc.) e le leve d'azione di cui la Regione Lombardia può disporre (regolazione, domanda pubblica, semplificazione, promozione, fiscalità, ecc.) per supportare lo sviluppo delle imprese.

L'implementazione di tale modello seguirà dunque le seguenti principali fasi:

- analisi di scenario (leggi, regolamenti, politiche attive, requisiti stakeholder, tipologie di aziende, opportunità / criticità, ecc.);
- programmazione della domanda regionale e relativo impatto sulle imprese (volumi, indotto, localizzazione delle imprese, ecc.);
- benchmark su politiche di settore;
- identificazione ed implementazione nuove politiche (definizione gruppi di lavoro, pianificazione di dettaglio, allocazione risorse economiche, ecc.).

Operando in ambiti in cui le aziende hanno principalmente il ruolo di fornitori, si intende privilegiare politiche di supporto allo sviluppo di tipo "zero budget" ed in particolare:

- regolazione: attività legislativa, partecipazione, riconoscimento, standardizzazione, valutazione, controllo e accompagnamento;
- domanda pubblica: programmazione investimenti, pianificazione acquisti, analisi degli impatti sulle imprese, appalto pubblico pre-competitivo, anticipazione della domanda, stimolo dell'offerta, accordi di reciprocità a livello internazionale;
- revisione procedure amministrative: tempi di pagamento, informazione e comunicazione, tracciabilità procedure;
- promozione: certificazione, premialità, finanza agevolata, agevolazioni fiscali.

Tali politiche, specificatamente richiamate nei principali manifesti dello "Small Business Act" a livello europeo e nazionale, verranno sviluppate nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di appalti e concorrenza.

Il progetto, verrà svolto con risorse interne e quindi senza l'impegno di ulteriori risorse economiche.

2. LABORATORIO PERMANENTE PER LO SMALL BUSINESS ACT LOMBARDO: "SBA LOMBARDIA LAB"

Il Manifesto di ARTIGIANA 2010 rappresenta il risultato del dibattito e del confronto tra gli imprenditori, le associazioni di categoria e le istituzioni. In relazione ai positivi risultati ottenuti si intende proseguire le attività attraverso l'organizzazione di un "laboratorio permanente per

lo SBA lombardo” che potrà essere al tempo stesso un luogo fisico e virtuale di confronto, con un deciso taglio operativo, sui temi della piccola e micro impresa in grado di convogliare e mettere in comunicazione il meglio della cultura economica, politica, scientifica e finanziaria che gravita attorno alle problematiche dell’artigianato e delle micro e piccole imprese. Il target di riferimento passa dall’artigianato a tutte le tipologie di micro e piccole imprese.

Un Laboratorio permanente quindi, per analizzare con nuovi filtri e con chiavi innovative le politiche per le micro e piccole imprese del territorio lombardo a 360 gradi, in tutte le numerose sfaccettature e componenti non solo economiche.

Con SBA Lombardia lab si vuole realizzare un unico centro di aggregazione in cui far confluire tutte le informazioni in ambito regionale per elevare la completezza, l’affidabilità e la tempestività dell’analisi, uno strumento di conoscenza con una lettura integrata, innovativa e partecipata a supporto delle scelte strategiche degli amministratori che non si limiti a quella dei consolidati, indispensabili dati statistici e degli studi socioeconomici ma si estenda ad acquisire le percezioni i contributi, le indicazioni degli attori direttamente coinvolti, le imprese e le loro associazioni.

La disponibilità di informazioni e di analisi nate anche dal confronto tra gli operatori rappresentano un fattore strategico per la programmazione e la valutazione delle politiche di intervento pubbliche.

SBA Lombardia lab, si prefigge pertanto di:

- studiare e analizzare le problematiche delle piccole e micro imprese al fine di avere una precisa e dettagliata previsione dell’effetto che le politiche previste dall’adozione dello SBA in chiave lombarda sul tessuto produttivo regionale;
- adeguare l’approccio politico generale sensibilizzandolo alla prassi e allo spirito imprenditoriale, in linea con l’obiettivo europeo di sviluppo delle MPI;
- rendere disponibili una serie di informazioni e dati statistici, rapporti, quadri di sintesi, elaborazioni per la definizione di più precise iniziative di politiche per le MPI;
- aiutare i policy maker nella definizione delle politiche per le imprese;
- promuovere attività analitiche e di indirizzo orientativo per ricerche e studi e curarne la diffusione dei risultati;
- favorire, attraverso il confronto con altre realtà economiche italiane, lo scambio di esperienze su specifiche tematiche (ad es. contratti di rete);
- promuovere e ricerca la collaborazione degli enti e degli organismi che operano sul territorio regionale e nazionale, sulle tematiche trattate.

Le attività del “Laboratorio permanente per lo SBA lombardo” saranno integrate dai contributi di analisi socioeconomica dell’area Informazione Economica per lo Sviluppo Locale di Unioncamere Lombardia, e dell’Osservatorio Economico Regionale dell’Artigianato della Regione Lombardia e da una specifica azione di monitoraggio dello stato di attuazione dello

SBA ("cruscotto per l'attuazione dello SBA"). Tale strumento nasce per individuare le criticità di carattere normativo ed operativo dell'iter attuativo nei vari paesi dell'UE dei principi previsti dallo SBA come supporto all'adozione degli stessi nel quadro normativo della Regione Lombardia.

Il "Laboratorio", su specifiche tematiche, può essere affiancato da uno o più esperti e/o opinion maker di alto profilo che siano in grado di accrescere ulteriormente il profilo tecnico-scientifico del gruppo di lavoro e fornire validi supporti nell'articolazione del tema.

3. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE COOPERATIVE

L'Asse 3 ha previsto di dedicare alcuni degli interventi allo sviluppo dell'impresa cooperativa lombarda. Il Concorso di idee rappresenta uno strumento con il quale Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde intendono promuovere la progettualità strategica per il comparto delle imprese cooperative. Le idee ritenute più interessanti riceveranno un contributo affinché siano sviluppate in veri e propri progetti.

Le idee progettuali proposte dovranno fare riferimento alle seguenti aree tematiche:

- progetti sperimentali volti a sostenere iniziative di aggregazione tra cooperative
- programmi di internazionalizzazione
- promozione di filiere di prodotto
- promozione di filiere di territorio
- creazione di distretti cooperativi con l'obiettivo generale dello sviluppo locale
- sviluppo di programmi di creazione di competenze manageriali e di sostegno alla gestione specialistica dell'impresa cooperativa.

Una particolare attenzione sarà riservata alla crescita ed al consolidamento della cooperazione sociale, valutando tutte le possibilità di coinvolgimento di soggetti terzi per il sostegno ed il finanziamento delle iniziative che saranno promosse.

4. RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Si intende promuovere e diffondere la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) non solo come adozione di un marchio positivo e virtuoso per certe aziende che hanno adottato comportamenti socialmente responsabili e utili sul proprio territorio, ma anche come elemento strategico per lo sviluppo industriale del sistema delle imprese nel suo complesso. La crisi economico-finanziaria, tuttora in corso, fa salire di grado il ruolo della responsabilità sociale del mercato, il cui attore chiave, oltre all'amministrazione pubblica, è l'impresa.

Si vuole evidenziare all'intero sistema produttivo la potenzialità della RSI e indicare una direzione verso cui portare nuovi modelli di produzione e di consumo per ottenere una società e un ambiente più vivibile.

Possibili azioni che Regione Lombardia e Sistema camerale possono attivare nel 2011 sono:

- bando per la raccolta delle buone prassi; premialità delle imprese lombarde che adottino comportamenti responsabili; bando per l'accompagnamento alle imprese nell'individuazione e attuazione di azioni di responsabilità sociale;
- azioni mirate sul tema conciliazione famiglia-lavoro, sulla base di iniziative già attivate nel 2010 (Libro Verde sulla Conciliazione di Regione Lombardia e attivazione di una Rete lombarda per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro attraverso la sottoscrizione di Accordi per la collaborazione territoriale, già realizzati nelle province di Monza e Brianza e Mantova);
- convegni sul tema "CSR come fattore di competitività", sulla base delle caratteristiche produttive dei singoli territori: buone prassi di CSR nelle imprese della filiera tessile (area di CO e LC), innovazione ed eco-sostenibilità filiere costruzioni, mobile e design (area di MB, LC e BG), sviluppo turistico responsabile (area di VA, PV e SO), gestione responsabile delle riorganizzazioni aziendali nelle PMI lombarde (area di MI, BG e BS), CSR nel settore agroalimentare: salute, tracciabilità, contraffazione (area di CR, MN e LO).

5. IMPRENDITIVITA' GIOVANILE

L'emergenza dell'occupazione giovanile è uno dei poli di attenzione delle politiche di investimento sul capitale umano, a cui si intende rispondere attraverso iniziative differenziate, capaci di cogliere diversi bisogni e diversi gradi di maturazione e preparazione degli stessi giovani. Gli interventi per sostenere l'imprenditorialità giovanile riguarderanno:

- la promozione e la sostenibilità dello Start up di imprese giovanili, in continuità con il Progetto Start avviato nel 2010 prevedendo anche modalità per l'accesso agevolato al microcredito;
- il sostegno all'occupazione dei giovani nel settore delle micro, piccole e medie imprese e dell'artigianato, attraverso azioni finalizzate a incentivare le politiche di assunzione dei giovani.

Entrambe le linee saranno attivate attraverso specifico bando per il lancio del progetto Start2 e finanziate con risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili, già destinate nell'ambito del Programma d'Azione 2010.

Particolare attenzione sarà destinata al coordinamento con altre forme di finanziamento regionale per lo star up d'impresa, con particolare riferimento alle iniziative previste in attuazione della l.r. 22/06.

6. SVILUPPO ED INTEGRAZIONE DEGLI OSSERVATORI DELLE IMPRESE E DELL'OCCUPAZIONE

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia hanno sviluppato una proficua collaborazione per migliorare la qualità, la tempestività, la significatività dell'informazione economica sul

sistema produttivo regionale. Questo percorso ha permesso di aumentare la conoscenza dell'articolazione e della diversificazione del tessuto imprenditoriale che rappresenta un punto di forza distintivo della Lombardia, ha consentito di cogliere in anticipo o per tempo alcuni segnali di trasformazione in atto (ad esempio la metamorfosi dei distretti industriali, la diffusione dei fenomeni di internazionalizzazione), ha contribuito ad accrescere l'attenzione che gli Enti riservano alle politiche di sostegno alle imprese (aiutando a specificare meglio i target degli interventi), dando un notevole impulso alla necessità di acquisire ulteriori elementi informativi sui cambiamenti che interessano le oltre 800 mila imprese lombarde.

Da questo punto di vista, il potenziamento dell'Osservatorio economico rappresenta una tappa ineludibile per poter assolvere al meglio il compito di intercettare le trasformazioni in atto nei settori produttivi, di stimolare e incentivare processi virtuosi di innovazione, internazionalizzazione, aggregazione, di sostenere le situazioni di temporanea difficoltà economica e finanziaria delle imprese.

Non si tratta solo e innanzitutto di aumentare il grado di interoperabilità dei sistemi informativi, di fare massa critica sui database delle imprese (facendo leva soprattutto su quelli di fonte amministrativa), ma di mettere al centro la domanda o le domande (di conoscenza, di valutazione, di monitoraggio) con cui quotidianamente si confrontano Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia e le rispettive strutture operative.

C'è ormai un'acquisita consapevolezza che le informazioni statistiche sul sistema produttivo non sono sufficienti a fornire gli elementi conoscitivi necessari. La riflessione in atto in ISTAT sull'opportunità di arrivare a un portale delle imprese e lo stesso Accordo di Programma tra ISTAT e Unioncamere finalizzate alla realizzazione di un portale per l'acquisizione delle informazioni statistiche fornite dalle imprese offrono spunti di aggancio al tema: integrazioni fonti informative, circolarità anagrafica, valorizzazione dei patrimoni di fonte amministrativa.

Tale tema è oggetto anche di una riflessione all'interno di Regione Lombardia a partire proprio dalle fonti disponibili e dalla necessità di aggiornare gli strumenti di indagine e informativi rispetto alla domanda di conoscenza, tra cui rientra per l'appunto anche il potenziamento dell'Osservatorio economico in una chiave integrata e partecipata, dove possano essere messi a fattor comune non solo i dati (di fonte ISTAT, e Unioncamere) ma anche le percezioni e i fabbisogni conoscitivi dei due enti.

Il potenziamento dell'Osservatorio economico si articola nelle seguenti attività:

- indagini strutturali: analisi del sistema produttivo lombardo, con particolare riferimento a settori e territori significativi prevedendo approfondimenti su argomenti puntuali quali l'imprenditorialità, gli effetti delle crisi aziendali, le filiere produttive emergenti, la semplificazione, l'innovazione;

- indagini congiunturali: condivisione della metodologia complessiva delle indagini e del questionario somministrato alle imprese;
- previsioni macro economiche: condivisione del modello macro economico di previsione e dei risultati di previsione;
- integrazione delle banche dati (bilanci di impresa in formato xbrl "EXtensible Business Reporting Language e dati amministrativi) nella prospettiva del monitoraggio delle iniziative, e della identificazione dei possibili utenti di quelle programmate;
- integrazione con l'osservatorio del mercato del lavoro;
- luogo di condivisione: l'Osservatorio economico deve porsi come un luogo aperto e accessibile per gli utenti di dati economici, superando l'attuale autoreferenzialità per i due sistemi e ponendosi come punto di riferimento autorevole e riconosciuto per le analisi economiche che riguardano la Lombardia.

Alla realizzazione dell'Osservatorio economico concorrono le strutture del sistema regionale e camerale che più direttamente sono coinvolte nella produzione di conoscenza sul sistema delle imprese.

Da questo punto di vista il neocostituito Eupolis Lombardia si pone quale candidato naturale ad avere una parte attiva nel coordinamento delle attività dell'Osservatorio economico.

Un coinvolgimento diretto va previsto anche per Infocamere in relazione ai dati gestiti sulle imprese (REA, bilanci imprese, comunicazione unica).

Per lo sviluppo di tali progetti potranno essere coinvolti in particolare:

- Eupolis Lombardia
- Infocamere
- Arifl

7. INTERVENTI A FAVORE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELL'INNOVAZIONE

Si ritiene opportuno per l'anno 2011 superare la duplicazione tra i vari Assi dell'AdP di alcune misure destinate all'incentivazione dei processi di innovazione e di internazionalizzazione. Pertanto si prevede di indirizzare una parte delle risorse della Convenzione Artigianato sui bandi promossi in ambito Asse 1, studiando opportune soluzioni perché queste risorse siano effettivamente usufruite da micro e piccole imprese.

8. SVILUPPO INIZIATIVE GIÀ APPROVATE NEL CORSO DEL 2010

Alla fine del 2010 è stata approvata definitivamente un'iniziativa prevista nel Programma 2010 con le relative risorse ma che si realizzerà di fatto nel corso del 2011. Si ritiene opportuno,

pertanto, di darne riscontro nel Programma 2011 perché avranno in questo anno impatto sul sistema delle imprese artigiane. Si tratta in particolare del bando "Salvambiente artigianato". Con una dotazione di risorse disponibili pari a 1,5 M€ la Regione Lombardia e le Camere di Commercio, condividendo la strategia lanciata dalla Commissione Europea per il 2020 al fine di uscire dalla crisi e di preparare l'economia dell'UE per il prossimo decennio, rinnovano il loro sostegno alle imprese artigiane, affinché queste possano conciliare esigenze di produttività e qualità con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

A questo proposito mettono a disposizione delle imprese artigiane contributi per l'introduzione di innovazione nei processi e prodotti a basso impatto ambientale e per il sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa.